

IL BATTAGLIONE SAN MARCO NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE



Ma la Marina era troppo orgogliosa del suo Reggimento per consentirne la fine, e il 1° gennaio 1944 il San Marco fu operativamente ricostituito.

Duro ed intenso fu l'addestramento fatto in Puglia, ma già nell'aprile del '44 il reparto, organizzato sul battaglione Bafile e integrato successivamente dal Grado (giugno 1944), fu di nuovo in prima linea sul fronte di Cassino alle dipendenze del 13° Corpo Inglese. Con il consueto valore e dando un elevato contributo di sangue combatterà a Monte Cicurro, a Mulino del Vado, lungo le rive del fiume Rapido.

Da Cassino il reparto - che ormai gode della stima dell'alleato - fu destinato in Abruzzo, di rinforzo alla Nembo con cui prenderà parte alla liberazione di Chieti.

Dall'Abruzzo, risalendo il versante adriatico, partecipò ai combattimenti di Santa Maria Nuova, Iesi, Belvedere, Ostra Vetere, Corinaldo, Ca' Bernardi, Cagli, Acquagagna, Urbino coprendosi come al solito di gloria.

Nell'inverno del 1945, ormai su tre battaglioni - si era aggiunto il Caorle - venne dislocato in Romagna, costituendo insieme al Battaglione Nembo la divisione Folgore, prendendo parte alle operazioni che portarono al crollo del fronte germanico in Nord Italia.

Parallelamente il reparto N.P., nato dalla fusione dei due già esistenti all'inizio della guerra (Nuotatori e Paracadutisti) particolarmente addestrato per colpi di mano dietro le linee nemiche operò dal giugno '44 alla fine della guerra, sia da solo che aggregato a formazioni di sabotatori alleati, riscuotendo il sincero ed ammirato plaudimento dell'alleato ed ottenendo brillanti successi riuscendo a portare a termine rischiosissime missioni. Quasi come premio gli fu concesso dagli alleati di poter sbarcare per primo a Venezia, in quella città che aveva tenuto a battesimo il S. Marco dando inizio alle glorie del Reggimento.

Il contributo di sangue dato dal Reggimento in questa seconda fase delle ostilità ammontò a 479 morti,

e anche in questo caso ogni commento è superfluo.

Per verità storica, pur se parlare di un momento tragico e doloroso quale fu quello che vide l'Italia sconvolta da una fratricida orrenda guerra civile, è doveroso ricordare che dopo la costituzione della Repubblica di Salò, quel Governo costituì 4 Divisioni di Fanteria armate ed addestrate in Germania. Ad una di esse fu dato il nome di "San Marco".

In essa furono immessi un centinaio di elementi del 4° Reggimento San Marco, il resto dell'unità era costituito da elementi dell'Esercito. Ciononostante fu denominata Fanteria di Marina.

Era al comando del Generale Amilcare Farina. È esistito, inoltre nella Marina della Repubblica di Salò, un reparto, che con le uniformi e le mostrine del San Marco, aveva costituito un Battaglione alle dipendenze della X MAS. Tale Battaglione, denominato "Barbarigo", si distinse particolarmente sul fronte di Anzio.